

Sanità, il contratto spacca il sindacato

Passa l'ipotesi d'accordo della Uil e Nursing up, non firmano Cisl, Cgil e Fenalt. Hofer: «Valorizzati gli operatori sanitari»

► TRENTO

Aumenti in media dai 100 ai 130 euro al mese e degli arrestati ed una fascia in più riconosciuta. Sono i principali risultati dell'accordo firmato nella tarda serata di ieri dalla Uil Sanità e il Nursing up per gli oltre 6 mila dipendenti dell'Azienda sanitaria provinciale. Un accordo che ha visto spaccarsi il fronte sindacale, con la Uil e Nursing up disposte a chiudere la trattativa con Apran e Aps, mentre Cisl, Cgil e Fenalt hanno abbandonato il tavolo. L'accordo è comunque valido perché le due sigle rappresentano oltre il 50% dei dipendenti iscritti ai sindacati.

Per Ettore Tabarelli della Uil Sanità e Cesare Hofer di Nursing up si tratta di un risultato positivo perché «si è ottenuta una fascia ulteriore per riconoscere le specializzazioni del personale e soprattutto si sono dedicate maggiori risorse per chi lavora a contatto con i pazienti, perché si è riconosciuta la professionalità e la maggior fatica di chi sta in corsia». A questo proposito sono stati destinati fondi per attivare percorsi di carriera, con il riconoscimento delle funzioni esperte, specialistiche di coordinamento. Dal canto loro Cisl, Cgil e Fenalt esprimono il «forte rammarico per un contratto che non ha valorizzato tutto il personale. Achille Dalledonne, della Cisl

segue dalla prima pagina

SÌ DI UIL E NURSING UP

■ A PAG. 20

Sindacati divisi sul contratto della sanità

Fp commenta: «I tabellari sono stati incrementati del 3 per cento, a cui si aggiunge la vacanza contrattuale, già in possesso dei lavoratori, che non verrà riassorbita. Un rammarico ulteriore perché si potevano usare le risorse per aumentare i tabellari a tutti i lavoratori, sanitari e non; invece i vertici di Apran e Aps con la Uil Sanità e il Nur-

sing Up, hanno scelto di fare diversamente. Male anche la degra sotto 11 ore, che metterà ancora sotto pressione tutto il personale impegnato nelle corsie e nei turni e non risolve il grave problema degli organici». Anche per Maurizio Valentini della Fenalt c'erano tutte le premesse per fare un contratto decente ed equo, invece Uil e



Il contratto della sanità passa con la firma della Uil e di Nursing up

Nursing up hanno voluto coltivare i privilegi degli apicali. «Tra aumento di stipendio - scrive - e passaggio di fascia, gli infermieri del gruppo più folto avranno circa 500 euro in meno di aumento annuo rispetto a un collega della casa di riposo. Non vanno meglio gli altri amministrativi e tecnici, addirittura irrisi come superflui».

Passando ai punti dell'accordo, c'è il riconoscimento economico dal primo dicembre 2009 della 4 e 5 fascia agli operatori beneficiari dell'art 98 Ccpl dell'11 giugno 2007 e che per carenza di risorse erano rimasti esclusi (riguarda 414 dipendenti). Inoltre tutto il personale acquisisce una fascia retributiva immediatamente superiore a

» Riconosciuta una fascia in più da retribuire e sono stati attivati percorsi di carriera. Ma per i critici si sono privilegiati i ruoli di vertice, dimenticando i «non sanitari»

quella rivestita al dall'aprile 2016, con decorrenza dal 1° maggio 2016, per i neoassunti in servizio da aprile 2016 viene riconosciuta la prima fascia al maturare di tre anni di anzianità. Per il personale sanitario e addeuto all'assistenza, dal 1° gennaio 2017, si inizierà ad assegnare la 6° fascia al compimento dei 40 anni di contributi, compatibilmente con le risorse economiche. Per il personale con assegno ad personam, a causa di un precedente passaggio di categoria, si è ottenuto che non venga assorbito in caso di passaggio di fascia, ma che si sommi.

Questi gli aumenti: 1,7% di aumento dal 1° gennaio 2016 (tabellare+fascia circa 8-900 euro annui di arretrati per il 2016), il 3% di aumento dal 1° gennaio 2017 (tabella+fascia 1400-1500 annui di aumento), 0,6% una tantum per il 2015 (80 euro di arretrati).

(sa.m.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto infermieri, firmano solo Nursing Up e Uil

Cgil, Cisl e Fenalt: «Accordo concluso con fretta sospetta. Ascoltata solo la maggioranza»

TRENTO «L'incontro in Apran è stato irritante e di una spiacevolezza unica». Così esordisce il segretario generale Cgil Giampaolo Mastrogiuseppe, descrivendo l'atmosfera della riunione di martedì sera: al tavolo con i vertici di Apran e Apss c'erano i colleghi sindacalisti di Nursing up, Uil, Cisl e Fenalt. «Il contratto firmato da Nursing up e Uil era già stato definito con incontri precedenti, fatti nei corridoi — spiega il segretario Cgil — e perciò la riunione è stata una farsa. Ora noi abbiamo una difficoltà enorme». Il contratto che gli infermieri trentini aspettavano da anni è stato

quindi firmato solamente da due rappresentanze su cinque: Nursing up e Uil, che però detengono la maggioranza della rappresentanza. «Siamo scontenti del risultato ottenuto — spiega Cesare Hoffer, coordinatore di Nursing up — perché, considerato il periodo economico in corso, siamo riusciti ad ottenere un aumento stipendiale per i professionisti del comparto e abbiamo dato finalmente una risposta al problema delle fasce economiche». Nel contratto sono state accolte le principali richieste avanzate dalle due parti sindacali e che, lo scorso 28 novembre, avevano invece ab-



In ospedale Due infermieri

bandonato il tavolo delle trattative. Verranno quindi pagati gli arretrati contrattuali 2015/2016, ci sarà un aumento mensile per tutti a partire da gennaio 2017 tra i 100 e i 130 euro (tabellare più fascia); coloro che hanno un assegno ad personam lo manterranno in aggiunta alla nuova fascia. Inoltre verrà dato un riconoscimento al personale impegnato in attività sanitarie (con almeno 40 anni di anzianità della sesta fascia), destinando le risorse rimanenti all'incremento delle indennità di turnistica per tutto il personale dei servizi sanitari. Infine, le deroghe alle 11 ore di riposo

saranno possibili sono per le riunioni di reparto, la formazione e la docenza. Ma Cgil, Cisl e Fenalt non firmano: «Avevamo sottoscritto un accordo con il presidente Rossi — ricorda Mastrogiuseppe — per anticipare le risorse destinate al 2018 nel 2017, quindi l'accordo che ci è stato chiesto di firmare è stato fatto con i soldi che abbiamo portato noi». «Il nostro problema — conclude il segretario Cgil Fp —, è quello di rappresentare tutto il comparto: tecnici, operatori socio sanitari e infermieri. Quindi prima di firmare dovremo fare una consultazione con l'intero personale». In at-

tesa di ulteriori analisi sindacali e non, resta da parte dei sindacati che non hanno firmato un «grande rammarico»: quello di non poter valorizzare quel personale «usato in piazza» da Nursing up e Uil e che ora si è trovato «scaricato» al tavolo Apran.

«La fretta che ha caratterizzato la chiusura di questo accordo — spiega Pierachille Dalledonne, segretario generale Cisl — suona male». Ma Nursing up e Uil ribattono: «Solo chi firma i contratti ottiene risultati», sintetizza Hoffer.

Lunedì scorso, infine, è stato siglato l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018 per il personale del comparto scuola: settore scuola infanzia, Ata e formazione professionale.

Mariana Guazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA